

S. Martino di Tours, vescovo (memoria)

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Di santità sei sorgente
e pienezza,
Dio e Signore
dei cieli e del mondo:
da te proviene
ogni anelito al bene
e a te ritorna
come inno di lode.*

*Fin dall'origine
all'uomo hai svelato
il tuo disegno
di grazia e salvezza,
e gli hai donato
la forza per compiere
ogni tua opera
insieme allo Spirito.*

*Lungo la storia
ti furono fedeli
uomini e donne
in numero immenso,
che ora cantano lode
al tuo nome
e son la gloria
di cui ti coroni.*

Salmo CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta
nella via dei peccatori
e non siede in compagnia
degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,

la sua legge medita
giorno e notte.
È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:

le sue foglie
non appassiscono
e tutto quello che fa,
riesce bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati e viene scacciato al sopraggiungere dell'ingiustizia (*Sap 1,5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Accresci in noi la fede, Signore!**

- Donaci la sapienza del cuore, per condurre una vita limpida e sincera, che rifugge dall'inganno e dall'ingiustizia.
- Donaci vigilanza e coerenza, per evitare di essere di scandalo ad alcuno.
- Donaci capacità di chiedere perdono e di perdonare, per essere uomini e donne riconciliati e capaci di riconciliazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO 1SAM 2,35

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo i desideri del mio cuore.

COLLETTA

O Dio, che hai fatto risplendere la tua gloria nella vita e nella morte nel vescovo san Martino, rinnova in noi i prodigi della tua grazia, perché né morte né vita ci possano mai separare dal tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 1,1-7

Dal libro della Sapienza

¹Amate la giustizia, voi giudici della terra, pensate al Signore con bontà d'animo e cercatelo con cuore semplice.

²Egli infatti si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova, e si manifesta a quelli che non diffidano di lui.

³I ragionamenti distorti separano da Dio; ma la potenza, messa alla prova, spiazza gli stolti. ⁴La sapienza non entra in un'anima che compie il male né abita in un corpo oppresso dal peccato. ⁵Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati e viene

scacciato al sopraggiungere dell'ingiustizia. ⁶La sapienza è uno spirito che ama l'uomo, e tuttavia non lascia impunito il bestemmiatore per i suoi discorsi, perché Dio è testimone dei suoi sentimenti, conosce bene i suoi pensieri e ascolta ogni sua parola. ⁷Lo spirito del Signore riempie la terra e, tenendo insieme ogni cosa, ne conosce la voce. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 138 (139)

Rit. **Guidami, Signore, per una via di eternità.**

¹Signore, tu mi scruti e mi conosci,
²tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
³osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

⁴La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

⁵Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

⁶Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile. **Rit.**

⁷Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?

⁸Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti. **Rit.**

⁹Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
¹⁰anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra. **Rit.**

Rit. Guidami, Signore, per una via di eternità.

CANTO AL VANGELO FIG 2,15D.16A

Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹disse ai suoi discepoli: «È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. ²È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. ³State attenti a voi stessi! Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. ⁴E se commetterà una colpa sette

volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: “Sono pentito”, tu gli perdonerai».

⁵Gli apostoli dissero al Signore: ⁶«Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, questi doni che ti offriamo con gioia in onore di san Martino, e in mezzo alle vicende liete e tristi della vita guida i nostri giorni nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 25,40

Dice il Signore: «In verità vi dico:
ciò che avete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che hai nutrito la tua Chiesa con l'eucaristia, sacramento dell'unità, concedi a noi tuoi fedeli di vivere in perfetto accordo con te, perché, obbedendo alla tua volontà sull'esempio di san Martino, gustiamo la gioia di essere veramente tuoi. Per Cristo nostro Signore.

Fede e sapienza

Fede e sapienza: su questi due doni di Dio ci fa indugiare la Parola che oggi ascoltiamo. Dobbiamo chiedere che il Signore accresca la nostra fede, come fanno i discepoli nel racconto di Luca (cf. Lc 17,5). Allo stesso modo, dobbiamo desiderare la sapienza, come ci sollecita a fare la prima lettura. Nello stesso tempo, la liturgia odierna ci ricorda che il nostro desiderio deve orientarsi anzitutto su Dio stesso. È lui che va cercato con bontà d'animo e cuore semplice, certi che egli «si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova, e si manifesta a quelli che non diffidano di lui» (Sap 1,2). Condizione per cercarlo con sincerità e trovarlo in verità è appunto non diffidare di lui, vale a dire avere fede, fidarsi della sua Parola, confidare nelle sue promesse. In secondo luogo, la sapienza della vita non consiste tanto in un'ampiezza di scienza o in una profondità di conoscenza, quanto in una condotta tesa verso il bene, onesta e trasparente, non avvezza a inganni e menzogne. Dio è infatti così: si rivela sapiente perché ama l'uomo, in modo fedele e senza finzioni o falsità. Per questo motivo è affidabile, di lui ci si può fidare, in lui si può confidare. In una parola, si può avere fede. C'è dunque questa profonda connessione tra la fede e la sapienza. Una vita sapiente impara a fidarsi di Dio e, d'altra parte, crescere nella fede, fondando la propria vita nella relazione con Dio, ci rende veramente sapienti.

La fede, in particolare, stando alla pagina di Luca, si manifesta o si esprime in tre atteggiamenti sapienti, che l'evangelista oggi ci ricorda. Il primo atteggiamento consiste nello stare attenti a se stessi, nel badare ai propri comportamenti, ai propri atteggiamenti e pensieri, ai propri sentimenti e ai propri atti. Il più delle volte, infatti, ci lasciamo scandalizzare dal comportamento degli altri, che siamo sempre pronti a criticare e a giudicare, senza però porre altrettanta attenzione a noi stessi, per vigilare sulla nostra vita, perché non sia essa a diventare motivo di scandalo per qualcun altro.

Un secondo atteggiamento sapiente sta nella disponibilità a perdonare, anche più volte, se necessario. Soprattutto, però, la sapienza consiste nella capacità di una correzione fraterna, che sarà efficace soltanto a condizione di essere generata da un perdono già accordato, in modo gratuito e incondizionato. Occorre rimproverare chi commette una colpa, e dunque correggerlo, ma senza separare la correzione dal perdono. È la correzione accompagnata dal perdono a consentire all'altro di pentirsi davvero e di cambiare.

Infine, un terzo atteggiamento sapiente consiste nel non presumere di sé, neppure della propria fede. Per essere vera e feconda la fede deve rimanere piccola, «quanto un granello di senape» (Lc 17,6). Occorre vigilare che non sia l'orgoglio a gonfiarla, o la pretesa a ingigantirla. La fede cresce e matura nella preghiera, se sappiamo chiederla in dono al Signore, attendendola dalle sue

mani anziché dal nostro impegno volontaristico. C'è una spirale virtuosa da non dimenticare né trascurare: la fede ci conduce a fidarci del Signore e a rimanere nella giusta relazione con lui; questo dimorare in lui aumenta a sua volta la nostra fede.

Gesù ricorre a un'immagine iperbolica: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe» (17,6). In effetti, la fede autentica, più che trasportare gelsi, fa sì che il piccolo seme che noi siamo venga sradicato dal terreno della nostra autosufficienza, per radicarsi nella relazione con Dio. È lì, non altrove, che la fede cresce e accogliamo la vera sapienza della vita. Dimorando con fede e sapienza in questa relazione, diventeremo capaci di perdonare chi pecca, evitando lo scandalo di contrasti e dissidi che compromettono i legami fraterni; nello stesso tempo potremo vigilare su noi stessi, per non essere di scandalo ad alcuno, non solo con il nostro peccato, ma con la nostra stessa incapacità di perdonare il fratello.

Padre santo e misericordioso, donaci la sapienza di perdonare con generosità e di correggere con prudenza e discernimento. Donaci anche la fede necessaria per credere che, quando il perdono sembra renderci, secondo logiche umane, più deboli e fragili, o più esposti all'arroganza e alla forza degli altri, al contrario ci rende più somiglianti al tuo Figlio Gesù, che è la piena rivelazione della tua sapienza e il fondamento della nostra fede.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Martino di Tours, vescovo (397).

Cattolici

Beata Alice (Maria Jadwiga) Kotowska, vergine e martire (1939).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Menna d'Egitto, Vincenzo di Saragozza e Valerio vescovo (sotto Diocleziano, 284-305); Teodoro Studita, igumeno e confessore (826).

Copti ed etiopici

Abba Libanos, monaco (V-VI sec.).

Luterani

Anniversario della morte del filosofo danese Søren Kierkegaard (1855).